

MERCATI & BUSINESS

FLOTTE AZIENDALI



Noleggino in ripresa

Qualche cenno positivo sul mercato si nota. E cresce l'attesa sul pacchetto auto presentato dal presidente della commissione finanze della Camera Capezzone

PIERLUIGI BONORA

L'estate potrebbe portare buone notizie per il mondo dell'auto, quindi anche a chi opera nel settore delle flotte aziendali. Ci riferiamo al «Pacchetto auto» il cui iter, avviato in aprile dal presidente della commissione Finanze della Camera, **Daniele Capezzone**, si auspica possa trovare gli attesi sostegni dalle forze politiche. Al di là della contemplata abolizione per tre anni del bollo, insieme a quella della Ipt (Imposta provinciale di trascrizione), il «Pacchetto auto» che Capezzone ha presentato all'evento Missione Mobilità, svoltosi il 7 aprile a Milano, prevede il ritorno della de-

ducibilità a carico delle auto aziendali dal 20 al 40 per cento. Capezzone, dopo aver ascoltato le associazioni che rappresentano l'intera filiera dell'automotive, ci sta lavorando. E questo progetto, una volta decollato, servirà a dare un impulso concreto a un comparto, quello dell'auto, che continua a essere in difficoltà avendo quasi dimezzato le vendite dal 2007 a oggi.

E lo sarebbe ancora di più se, da qualche tempo, in suo soccorso non fossero intervenute le flotte a dare un po' di ossigeno.

Famiglie e aziende senz'auto

Le immatricolazioni di automobili ai privati, cioè alle famiglie, sono praticamente ai minimi termini, il mercato italiano ha ritrovato ultimamente un po' di vigore grazie all'apporto delle flotte. Nel 2013, a questo proposito, su 1 milione 303mila unità vendute in Italia, il 36,2 per cento ha riguardato il settore delle auto aziendali. Lo scenario, comunque, come evidenzia il Rapporto Aniasa 2014, l'annuale focus sul settore delle flotte e del noleggio auto, «non presenta segnali incoraggianti neppure per quanto concerne gli acquisti delle società, gli stessi che hanno sorretto il mercato ne-



ECOSOSTENIBILITÀ

Per il presidente di Aniasa, Fabrizio Ruggiero, l'elevato turn over garantisce flotte di autonoleggio ecosostenibili

gli ultimi anni». Ed ecco entrare nuovamente in scena il nodo fiscale che, se non sciolto, continuerà a penalizzare il comparto. «Le manovre tributarie dell'ultimo biennio - ricorda **Fabrizio Ruggiero**, da pochi mesi presidente

150 MILA NOLEGGI

Questo è quanto prevede per il 2014 Claudio Manetti, amministratore delegato di Leasys

di Aniasa, l'associazione confindustriale alla quale aderiscono le imprese che gestiscono le flotte e quelle del noleggio - hanno aumentato oltremisura la tassazione sull'auto, depi-
 mendo ulteriormente il mercato e raggiungendo, peraltro, risultati di gettito opposti agli iniziali obiettivi. L'auto aziendale si trova, in Italia, in condizioni di gravi difficoltà strutturali e sottodimensionato a causa di un trattamento fiscale penalizzante rispetto agli altri Paesi dell'Ue, diventato nel 2013 ancora più iniquo».

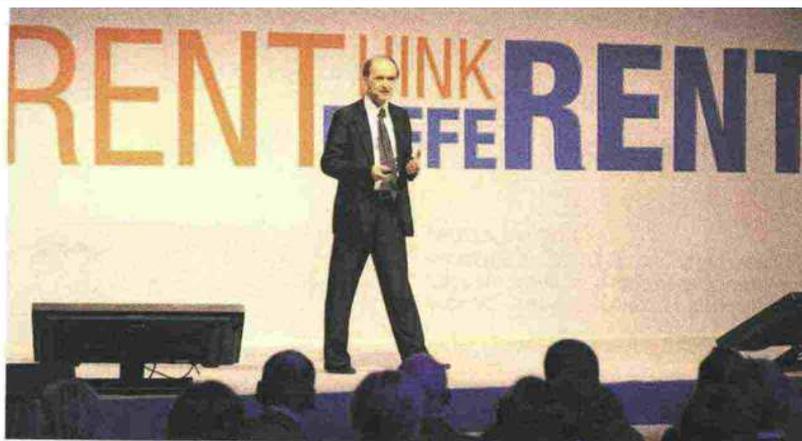
Sembra proprio che, a livello governativo, non interessi per nulla il valore aggiunto a beneficio dell'economia (e non solo) del Paese derivante da una maggiore attenzione a queste problematiche.

Un peso rilevante

Eppure i numeri che rappresentano il «peso» di questo comparto sono tutt'altro che indifferenti. Ogni dieci vetture immatricolate, due sono a noleggio. Il settore ha raggiunto un volume d'affari di oltre 5 miliardi con 668mila veicoli; gli occupati, diretti e indiretti, sono circa 28mila, 30mila le officine di assistenza e ben 21 miliardi i chilometri percorsi ogni anno.

Il noleggio ha assicurato, lo scorso anno, entrate fiscali per un ammontare di 2 miliardi di euro. Il Rapporto Aniasa mette in fila quattro buone ragioni che giustificerebbero una serie di interventi pro settore: l'auto aziendale è uno strumento di mobilità per le aziende; un volano per l'economia; un comprovato promotore di correttezza fiscale; e poi c'è l'importante contributo all'ambiente. Su quest'ultimo punto il presidente Ruggiero ha voluto sottolineare come «un elevato turn over contribuisce al rinnovo del parco auto, in virtù di una più rapida introduzione sul mercato di veicoli a basso impatto ambientale, in particolare ibridi, bifuel e a metano».

A fine 2013, al riguardo, l'80 per cento della



TRATTAMENTO FISCALE AUTO AZIENDALI				
Italia	Deducibilità	Quota ammortizzabile	Costo ammortizzabile	Detraibilità IVA
Italia	18.076	20%	3.600	40%
Francia	18.300	100%	18.300	100%
Germania	illimitata	100%	illimitato	100%
Gran Brenagna	18.200	100%	18.200	100%
Spagna	illimitata	100%	illimitato	100%

Fonte: Unrae

Le flotte aziendali italiane restano molto penalizzate dal punto di vista fiscale rispetto agli altri paesi europei

flotta circolante in Italia era omologata Euro 5/Euro 6, con un livello di emissione in continua riduzione (media di anidride carbonica emessa 132, 5 grammi per chilometro). Inoltre, lo stesso settore ha immatricolato l'80 per cento delle vetture elettriche vendute in Italia.

Emilio di Camillo, direttore del Centro Studio Subalpino, non ha dubbi: «Uno spiraglio capace di portare a una ripresa più consistente del mercato dell'auto, attraverso interventi sulla deducibilità dei costi aziendali e un'azione sulla leva fiscale, si è aperto all'evento Missione Mobilità di aprile con l'intervento del presidente della commissione Finanze della Camera, Capestzone. Fosse veramente la volta buona...». Fiducioso sull'anno in corso si dichiara **Claudio Manetti**, amministratore delegato di Leasys: «Ritengo si possa già affermare che il 2014 sarà per il noleggio a lun-



vece **Gianluca Testa**, ad di Avis Budget Group: «Nonostante il protrarsi nell'ultimo periodo di un certo livello di stagnazione dei mercati, nel primo trimestre del 2014 abbiamo assistito a una leggera crescita per il mercato del noleggio a breve termine, sia in termini di fatturato sia di volumi, tendenza che avvertiamo anche come Avis Budget Group. Il periodo selezionato è comunque da noi considerato di bassa stagione, in quanto per lo più legato alla domanda di servizi di autonoleggio da parte delle aziende, le quali, in un momento di incertezza economica tendono a ridurre gli investimenti per diverse voci di spesa, compresi i viaggi aziendali. Un altro fattore non positivo registrato sia da Aniasa sia da noi, nell'ultimo anno, è il considerevole aumento della criminalità legata ai furti d'auto, che ha danneggiato con una certa incidenza anche la nostra flotta. Comunque, nel breve e medio termine abbiamo delle prospettive più rosee, soprattutto per quanto riguarda la Southern Region in Europa, grazie alla crescita dell'affluenza turistica che caratterizza il nostro mercato in alcuni periodi».

SICUREZZA INNANZITUTTO

Per Andrea Solari di Arval Italia, la prima preoccupazione delle aziende è l'educazione stradale dei conducenti

MERCATI & BUSINESS

FLOTTE AZIENDALI

AGEVOLAZIONI

Il pacchetto auto di Daniele Capezzone comprende esenzioni dal bollo e maggior deducibilità fiscale delle auto aziendali

dell'anno, e che genera un automatico aumento della domanda per il noleggio di veicoli a breve termine, un fattore che finisce per impattare positivamente sul nostro business lungo tutto il corso dell'anno».

Previsioni ottimistiche

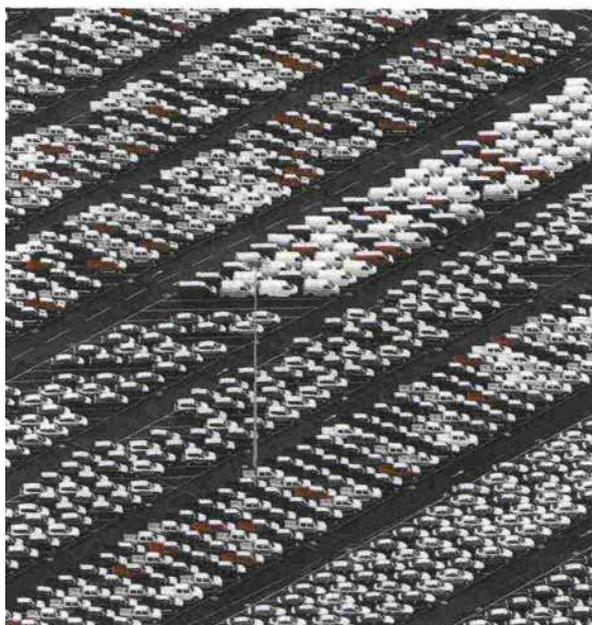
A guardare avanti, intanto, è uno studio di GE Capital sulle flotte aziendali europee secondo il quale, nei prossimi due anni, il mercato tornerà a crescere. Così ritengono otto gestori di flotta su dieci. La ricerca ha preso in considerazione 72 flotte aziendali di grandi dimensioni in tutta Europa che gestiscono oltre 150mila automezzi e si focalizza sui trend e sulle possibili evoluzioni del mercato nei prossimi 24 mesi. In cima alle priorità dei fleet manager c'è il miglioramento dei comportamenti dei driver; una seconda priorità, indicata dal 54 per cento delle aziende dotate di una flotta internazionale, concerne l'ottimizzazione dei costi di gestione mediante la sua centralizzazione; un'altra area d'interesse riguarda la gestione del carburante. Da evidenziare, infine, la crescente attenzione alla gestione delle



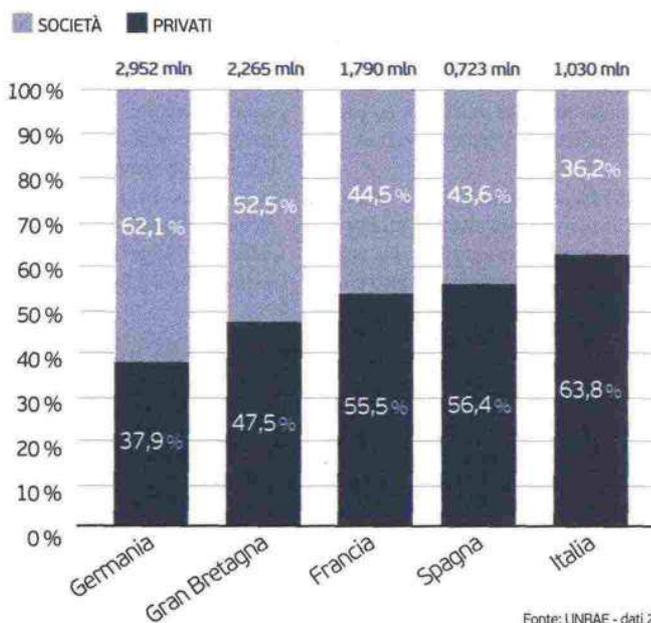
emissioni: il 61 per cento delle aziende ha stabilito, in proposito, limiti agli scarichi di CO₂, mentre nel 2008 questa percentuale era ferma al 38 per cento. Le emissioni, secondo lo studio di GE Capital, sono oggi contenute intorno a 130-140 grammi ogni chilometro per quasi due terzi degli intervistati (63 per cento), mentre per l'11 per cento tale limite è inferiore a 110-120 grammi. Il noleggio, intanto, si appresta ad allargare il proprio bacino, andando ben oltre il comparto strettamente aziendale, e dunque in direzione dei clienti privati. Tutto questo grazie a offerte pensate ad hoc che svincolino il cliente dal possesso del veicolo e ne risolvano in modo flessibile ogni tipo di esigenza di mobilità. I risultati delle ul-

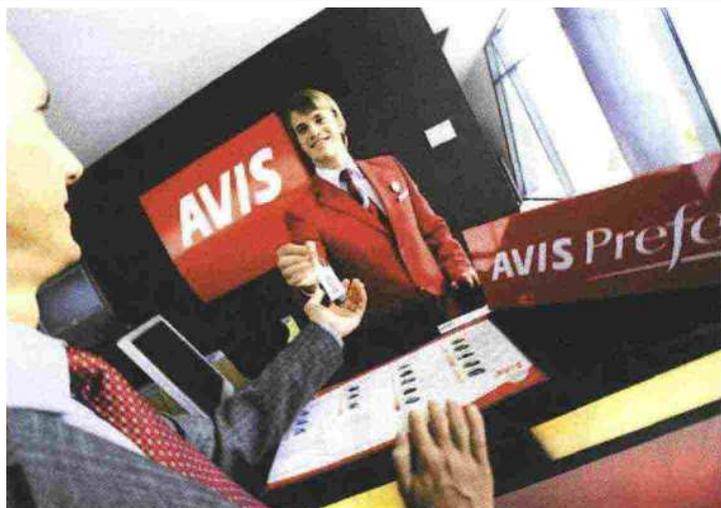
time iniziative di car sharing (Car2go, Enjoy e Twist) parlano da soli.

Uno studio di Deloitte, presentato in occasione del Rapporto Aniasa, mette in luce come le armi vincenti dell'offerta di auto condivisa siano soprattutto tre: l'economicità, la flessibilità e accessibilità del servizio. I valori medi più elevati delle risposte (in una scala di gradimento da 1 a 5) vengono registrati dalle voci "semplicità ed efficienza nella prenotazione" (4,39), "convenienza economica" (4,3) e "possibilità di usufruire di specifiche tariffe convenzionate" (3,92). Anche quest'anno, infine, il Barometro del Corporate Vehicle Observatory di Arval Italia, diretto da **Andrea Solari**, ha chiesto ai mobility manager delle varie aziende cosa risulta fondamentale per loro nel momento in cui devono scegliere su quale flotta di auto orientarsi. Le risposte hanno riguardato i seguenti aspetti: sicurezza, telematica e outsourcing. La ricerca ha interessato un campione di 4.560 aziende di varie dimensioni e settori a livello internazionale, 300 delle quali italiane. Al centro dell'interesse dei fleet e mobility manager intervistati compare, in linea con i dati della ricerca 2013, il tema della sicurezza. Con una sostanziale differenza: solo un anno fa le aziende appaiva-



LE AUTO AZIENDALI NEI 5 MAGGIORI MERCATI





no focalizzate principalmente sulle dotazioni di sicurezza a bordo veicolo. «Ora, invece» commenta Solari «gli aspetti legati all'educazione dei driver hanno conquistato un ruolo di maggior rilievo: circa un terzo degli intervistati nelle aziende di maggior dimensioni si concentra sull'educazione del Driver per prevenire i rischi legati all'incidentalità stradale».

Servizi innovativi

Crescono le società che utilizzano la telematica: il 33% delle aziende con oltre mille dipendenti ha installato scatole nere a bordo veicolo, contro il 16% rilevato nell'anno precedente sullo stesso segmento. Ma è soprattutto la motivazione che spinge le aziende ad introdurre tale strumento ad essere differente. «Mentre solo un anno fa il principale vantaggio era inteso come possibilità di geolocalizzare i veicoli, oggi ben il 46% dei mobility manager intervistati dichiara di utilizzare la telematica come strumento per migliorare la sicurezza dei propri driver». Quindi, l'outsourcing: il 59% degli intervistati ha dichiarato di ricorrervi per ottenere risparmi, mentre il 45% afferma di delegare all'esterno le attività e i processi legati alla gestione della mobilità, per poter essere ancor più focalizzato sul proprio core business. Tra i servizi innovativi di mobilità, riscuote grande interesse l'utilizzo di applicazioni "mobile" a supporto dei driver, un servizio ritenuto strategico dal 42% dei gestori di flotte delle aziende di più grandi dimensioni. Quasi un terzo degli intervistati (27%) è, inoltre, interessato alla gestione via web delle auto condivise, sottolineando di fatto l'attenzione, via via crescente, rivolta al corporate car sharing. In materia di veicoli a basso impatto ambientale, cresce l'utilizzo delle alimentazioni alternative, metano e Gpl in particolare, utilizzate rispettivamente nel 27% e 16% delle aziende con oltre 100 dipendenti. ▶

LEGGERA CRESCITA NEL PRIMO TRIMESTRE

Gianluca Testa, ad di Avis Budget Group nota «Una leggera crescita per il mercato del noleggio a breve termine, sia in termini di fatturato sia di volumi»

LA PAROLA ALL'AZIENDA **TOYOTA**

Ibrido per l'ambiente e per risparmiare

Nel processo decisionale per l'acquisto di una flotta di veicoli i vantaggi ecologici ed economici non devono forzatamente escludersi a vicenda, bensì possono convivere. Veicoli che consumano poco e di conseguenza emettono poche sostanze inquinanti risultano a lungo termine più economici di quelli che presentano quale unico vantaggio un prezzo d'acquisto inferiore. Da Toyota si trova una gamma completa di modelli motorizzati con la tecnologia ibrida pura. Tecnologia presente ormai su oltre 5,5 milioni di vetture Toyota che circolano in tutto il mondo.

Oggi la gamma Toyota e Lexus si compone di 24 modelli ibridi e di un ibrido plug-in che vengono distribuiti in Paesi del mondo, e il costruttore calcola che il circolante abbia consentito finora di liberare nell'atmosfera 41 milioni di tonnellate di CO₂ in meno. La più venduta resta la Prius, con quasi 3,2 milioni (di cui circa 300.000 in Europa), seguita dagli altri modelli della famiglia come la Prius+ e la Aqua, la piccola della gamma, che insieme hanno superato le 600 mila unità e la Camry, che ha superato quota 405.000. E Toyota guarda anche al mondo delle guidatrici, sempre più presenti nelle flotte aziendali, con la nuova Toyota Yaris Hybrid byD, che è nata in collaborazione con il settimanale D di Repubblica ed è stata pensata per un pubblico femminile esigente e particolarmente attento allo stile. La personalizzazione si basa sull'allestimento più ricco della gamma, il Lounge+, al quale sono stati aggiunti accessori volti da un lato a sottolineare lo stile personale dell'auto, dall'altro destinati ad aumentare il confort di guida, caratteristiche che rappresentano un must per la donna che si avvicina a questo tipo di vettura.



Sponsored by



TOYOTA MOTOR ITALIA

Via Kiiciro Toyoda 2, Roma (RO)
telefono 06602301
www.toyota.it